Anno XXX — Mercoledì 21 Marzo 1877 — N. 67.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un dispaccio di Londra ci reca i punti principali del protocollo internazionale proposto dalla Russia e modificato dall' Inghilterra. Le Potenze insisterebbero sulla necessità delle riforme proposte nella Conferenza, alla Turchia, e prenderebbero l'impegno d'influire diplomaticamente senza minaccie però, sulle risoluzioni della Porta, perchè le riforme sieno eseguite. Il protocollo non fisserebbe un termine alla Turchia per eseguire le riforme, come pure non autorizzerebbe l' intervento di una o più Potenze in Turchia, pel caso che questa non eseguisca le riforme domandate. La questione sul da farsi nel caso che le riforme non fossero eseguite, è riserbata ad un accordo ulteriore fra le Potenze. Si vede che se le cose sono in questi termini, la Russia ha ceduto di fronte all' Inghilterra sui due punti essenziali: quello cioè del termine da accordare alla Turchia, e dell' autorizzazione d' intervento, nel caso che il termine scadesse senza frutto. È vero che dal suo canto la Russia non si obbliga a disarmare, come si era detto dapprincipio, e si dice che anche questo punto del disarmo è riservato ad un ulteriore accordo dalle sei Potenze; ma la situazione attuale fu già dichiarata insopportabile dalla Russia, per cui è da credere che se essa si contenta della magra soddisfazione di questo protocollo, nel quale le Potenze fanno voti platonici per l' esecuzione delle domande della Conferenza di Costantinopoli, vuol dire che cercava solo un pretesto per fare una ritirata in tutte le regole, e che disarmerà egualmente sebbene paresse dapprincipio che il disarmo dovesse essere un equivalente della virtuale abrogazione del trattato del 1856.

Secondo i dispacci d' oggi, l' accordo tra le Potenze è già un fatto compiuto, e gli ambasciatori a Londra dovevano firmare il protocollo ieri stesso. La questione sarebbe dunque esaurita, con grande compiacenza dell' Inghilterra, la quale avrebbe ottenuta una soddisfazione che forse non sperava qualche mese fa, mentre la Russia dovrebbe confessare a sè medesima che ha preso impegni solenni dinanzi all' Europa, che non fu in grado di mantenere. Ci pare infatti difficile che si possa sostenere che un voto platonico, esclusa qualunque specie di minaccia o di pressione per le riforme in Turchia, possa costituire quell' effettivo miglioramento dei cristiani in Oriente, che lo Czar ha dichiarato di volere ad ogni costo nel famoso discorso pronunciato da lui a Mosca.

Sulle trattative della Turchia col Montenegro non abbiamo oggi nessuna notizia. Le controproposte turche, le quali escludono la cessione della fortezza di Niksiki, del porto di Spizza, della riva destra della Morasca, e solo ammettono una rettifica di frontiere verso l' Albania, hanno avuto per effetto, che i delegati montenegrini hanno chiesto istruzioni a Cettigne. Il dispaccio che ci ha dato questa notizia aggiunge che i delegati montenegrini credono però che il principe del Montenegro non darà il suo consenso, e dicono che le controproposte turche sono inaccettabili. Se però è vero che a quest' ora — se si bada all' ultimo telegramma di Londra — il protocollo internazionale debba esser firmato, è molto probabile che il Montenegro divenga più condiscendente.

Da Berna annunciano una dimostrazione internazionalista, che ha assunto proporzioni piuttosto gravi. La polizia è intervenuta, ed ha tolto ai dimostranti la loro bandiera. I dimostranti hanno opposto resistenza, e ci fu una lotta tra gendarmi ed internazionalisti, nella quale si scambiarono colpi di sciabola e di coltello, e rimasero feriti da una parte gendarmi e dall' altra internazionalisti. Il dispaccio non ci reca il numero dei feriti, ed aggiunge che le sedute del Congresso internazionale furono agitatissime. Gli internazionalisti rialzano il capo dopo che misurarono le loro forze nelle ultime elezioni di Berlino.

La stampa repubblicana di Francia fiuta in aria un certo odore di cospirazione contro la repubblica, e, nell' atto stesso che affetta una piena sicurezza, brontola ed invoca tutti i giorni la vigilanza del potere sui supposti cospiratori.

Lo spauracchio del bonapartismo mette le traveggole ai repubblicani, che sarebbero capaci di qualunque eccesso per levarsi dinanzi l'orribile fantasma.

Ma... il fantasma prende corpo, e riconosce ormai nel Principe Imperiale il suo capo non soltanto in diritto, ma in azione.

Non è spiegato per qual motivo Chaudordy, diplomatico francese, abbia declinato l' invito, seppur l'ebbe, di recarsi a Londra con Ignatieff.

Il *Times* dà questa notizia senza commentarla.

L' art 49 della legge sul Giurì

È stata pubblicata la relazione dell'onorevole senatore Borsani in nome dell' ufficio centrale del Senato sul progetto di legge, approvato dalla Camera, per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sul giurì il quale vieta la pubblicazione dei resoconti giudiziari prima della sentenza.

L' ufficio centrale del Senato, composto degli on. Cerra, Trombetta Deodati, Zini e Borsani, accetta il progetto di legge, ma vi introduce una aggiunta, che è quella che noi pubblichiamo in carattere corsivo. Ecco il progetto di legge:

Art. unico. Sono abrogati gli art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2 e la prima parte dell'art. 10 della legge 26 marzo 1858 sulla stampa, e saranno osservate le disposizioni seguenti.

Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti d' accusa fino a che il processo non sia chiuso e col pubblico dibattimento, o con la pronunzia di non farsi luogo a procedimento penale.

È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione per mezzo della stampa dei nomi dei giurati e dei magistrati giudicanti, quando sia accompagnata dall' indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

La pubblicazione per mezzo della stampa dei resoconti del dibattimento, può essere vietata dalla Corte o dal Tribunale con ordinanza deliberata e pubblicata prima dell' apertura del dibattimento.

La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento oltre la soppressione dello stampato.

Dal ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, è stata diramata la seguente circolare alle prefetture e alle intendenze di finanza:

Roma, addì 15 marzo 1877.

Alcune Commissioni provinciali delle imposte dirette hanno proposto il quesito se anche esse siano in obbligo di sentire il contribuente che nel suo appello ne faccia domanda.

Il Ministero ha risposto alle singole interpellanze in senso affermativo, fondando la risoluzione su ciò che l'articolo 96 del regolamento 25 agosto 1870, non modificato dal regio decreto 1 settembre 1876, prescrive senza restrizioni che per i ricorsi in appello sia seguito il procedimento dei ricorsi in primo grado, e richiama tra gli articoli precedenti anche l' articolo 89 che stabilisce l' audizione dei contribuenti.

Ora il Ministero crede conveniente portare a notizia di tutte le Commissioni la sua dichiarazione su quell' argomento, aggiungendo qui per maggiore schiarimento i motivi, dei quali la Commissione ministeriale per l'imposta di ricchezza mobile nominata il 12 aprile 1876 proponeva a S. E. il ministro la audizione degli interessati.

Ecco quei motivi:

« L' equità richiede che ognuno possa far valere le proprie ragioni; e se vi è motivo a negare al reclamante il diritto di essere sentito per procura perchè questo uso potrebbe dare origine a una professione pericolosa di inframettenti, non vi è motivo plausibile per negarlo a chi si presenti in persona. E ciò specialmente riguardo alle Commissioni provinciali, le quali hanno minore conoscenza pratica delle località e delle persone dei contribuenti.

« D' altronde è giusto che si accordi al contribuente lo stesso diritto largamente conferito all' agente. »

Il sottoscritto prega il signor prefetto a compiacersi di comunicare in copia questa circolare al presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Pel Ministro
GIOLITTI

Come è composta la Camera

I funzionari deputati erano in tutto 67: esclusi i 7 professori estratti, rimangono 60. Colla nuova legge sulle incompatibilità

parlamentari, saranno in tutto 40, più 18 fra ministri e segretari generali: totale 58. Siamo presso a poco alla stessa cifra.

La categoria prevalente nella Camera è quella degli uomini di legge; ve ne sono alla Camera oltre a 200! E questa fu sempre la cifra ordinaria delle precedenti legislature. Così i due quinti della Camera appartengono a un unico ceto sociale. Ebbene a comporre questa cifra entrano 163 avvocati, *vero nomine*, 20 dottori in legge, 2 procuratori legali, 2 notai e parecchi professori che esercitano altresì l'avvocatura. Ma sono sempre troppi.

Mettiamo a riscontro a questa la cifra dei deputati che rappresentano l'industria, l'agricoltura e il commercio, o che appartengono ad altre professioni liberali.

La Camera ci dà 22 ingegneri, 19 medici o dottori in medicina; 14 professori liberi, od emeriti, non compresi, cioè, fra i professori ufficiali, 5 pubblicisti; un farmacista, un pittore.

Ci dà poi 3 industriali, 4 commercianti, 4 banchieri, 4 direttori o amministratori di strade ferrate, e due agricoltori. In tutto 64 della prima categoria e 17 della seconda. I deputati che non hanno o che non si sono dati alcuna qualifica, si possono ritenere pressochè tutti come proprietarii fondiarii: e 67 fra essi hanno titoli di nobiltà.

La proprietà agricola, se non largamente, è tuttavia sufficientemente rappresentata da quelli che abbiamo classificati fra i proprietarii fondiarii. Ma non si può negare che v'è una certa distanza fra i 200 uomini di legge, e i 15 rappresentanti dell'industria e del commercio, delle ferrovie e delle Banche.

E intanto colla nuova legge sulle incompatibilità si rende anche più difficile questa classe di gente l'entrare alla Camera.

Notizie Italiane

ROMA 19. — La cerimonia di ieri a Monterotondo riuscì veramente grandiosa e solenne.

Tra la popolazione di Monterotondo e la grande quantità di gente accorsa dai paesi vicini e da Roma, la folla era immensa, imponente.

Dodici bande musicali erano convenute sul luogo.

I rappresentanti del Comune di Roma e della Provincia, le rappresentanze popolari, i deputati che vollero prendere parte alla cerimonia furono festosamente accolti alla porta di Monterotondo.

Il carro che conteneva le gloriose spoglie dei martiri si avviò, seguito da una folla numerosissima e da ovazioni entusiastiche, al luogo dove sorge il monumento, fuori della città, sulla via per Mentana. Parlarono i deputati Pianciani e Cairoli, e li signori Giovagnoli, Armellini ed Armand Levy.

Intorno all'Ossario — sopra un'infinità di teste — sventolavano più di cento bandiere; mentre echeggiarono di tratto in tratto le magiche note di quell'*inno* che dal 1860 in poi accompagnò sempre gli entusiasmi del popolo italiano e i combattimenti — sempre gloriosi anche nella sventura — dei prodi Garibaldini.

Tutte le rappresentanze depositarono sull'Ossario delle corone di alloro.

All'una pomeridiana ebbe luogo il pranzo dato dal municipio di Monterotondo in onore dei rappresentanti delle Società e delli altri cospicui uomini.

Mentre fervea il banchetto alla sede del municipio, nelle case, nelle vie, nelle piazze, nelle osterie di Monterotondo, era una gara di espansioni, di ospitalità, di cortesie fraterne.

Nelle fraterne espansioni del desco, due sentimenti dominavano: l'esecrazione per il governo dei preti e l'amore alla grande patria italiana.

La cerimonia di ieri fu — scrive il *Diritto* — un'eloquente risposta alla biliosa allocuzione del Papa.

— I collegi di Avigliana, Alghero, Bologna 2°, Lugo, Messina 1°, Roma 3° e Verona 1°, rimasti vacanti in seguito al sorteggio dei deputati professori, sono convocati pel giorno 8 del prossimo aprile e 15 in caso di ballottaggio.

— Secondo calcoli approssimativi, l'acquisto delle opere di Rattazzi da distribuirsi a tutti i deputati, importerà una spesa superiore alle 35 mila lire!

Evviva dunque le economie!

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i nomi dei quattordici relatori, che non hanno presentato la loro relazione. Quelli che ebbero l'incarico nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio sono: Brunetti, Del Zio, Borruso, Nervo, Ponsiglioni, Varè, Muratori. Quelli che l'ebbero dopo il primo marzo sono: Pianciani, Lugli, Martini, La Porta, Adamoli, Ercole, Cancellieri.

Neppur uno di destra!

VENEZIA — La Questura è in gran moto per scoprire gli autori del furto Fambri; sono stati fatti alcuni arresti e si spera di riuscire presto a metterli tutti in gattabuia.

NAPOLI, 18. — Oggi vi fu una grande adunanza di proprietari di fabbricati nella gran sala del palazzo del conte di Siracusa.

Quasi nessuno dell'aristocrazia e dei grossi contribuenti vi mancava. In tutto assistevano circa 600 persone.

L'adunanza era presieduta dall'onorevole senatore Gallotti, ed aveva in mira di esaminare il progetto di legge sulla revisione della tassa dei fabbricati.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si esprime il voto che la legge non venga approvata dal Parlamento, e che simili riunioni si rinnovino in altre città italiane.

— Leggiamo nella *Tribuna*:

Ieri sera correva per la città una dolorosa notizia, che pur troppo venne confermata.

L'egregio senatore Mariano d'Ayala è gravemente infermo di polmonite tifoidea!

Notizie Estere

TURCHIA — Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli recano che ivi e nelle provincie il fermento va crescendo: soltanto la guerra potrà evitare lo scoppio di seri disordini e la caduta del governo.

GERMANIA — I deputati della Lorena al Reichstag hanno volto all'imperatore una domanda per sottomettergli le loro osservazioni a proposito dell'espulsione degli optanti per la nazionalità francese.

L'imperatore non ha accordato tale udienza, e i deputati sono stati informati che, se hanno lagnanze da formulare su misure prese dall'amministrazione, possono farlo per iscritto.

BELGIO — I giornali clericali belgi si mostrano molto scandalizzati per un discorso pronunziato dal senatore Anethan in un'assemblea dell'Associazione cattolica di Bruxelles. L'oratore, che è clericale sfegatato, ha detto « che il ministero Malou è l'ultimo ministero cattolico che il Belgio possa avere. »

FRANCIA — Un dispaccio dello *Standard* annunzia essere imminente una crisi ministeriale in seguito a dissensi fra il maresciallo Mac-Mahon e Jules Simon. Mac-Mahon trova che il gabinetto presieduto dal moderatissimo e conciliatissimo Simon è troppo radicale!

— A Parigi fu tenuta una adunanza dei possessori dei fondi turchi, in cui fu risolto che M. Narbey, presidente del sindacato, dovesse andare a Costantinopoli a trattare colla Porta. Il sindacato rappresenta 40,143 persone che possedono dei fondi turchi per l'ammontare di tre miliardi di franchi.

Si dice ora che il Parlamento turco sarà inaugurato domani.

— Il maresciallo Canrobert è gravemente ammalato.

— Billoir, l'uomo che tagliò a pezzi la sua amante, è stato condannato alla pena di morte.

Cronaca e fatti diversi

Nuovi biglietti falsi. — Attenti, lettori. Circolano vari biglietti falsi del consorzio nazionale da lire due e da lire cinque.

I biglietti falsi sono evidentemente fatti in litografia perchè il disegno è meno nitido, le linee sono meno grossolane, il color verde, molto scuro e brutto, non è ben fissato nella carta, e quindi si espande al contatto coll'umido e col sudore. Il biglietto falso diventa in pochi giorni un cencio sbiadito e sconcio. Inoltre le incisioni sono imperfette.

Nei biglietti da due lire, alla prima faccia, quella che porta i due medaglioni verdi colla testa dell'Italia e la cifra 2, nelle parole *a corso forzoso* scritte nel così detto carettere bastardo vi è un *r* invece di un *z*, cosicchè si legge: *a corso forroso*. Mancano poi i numeri microscopici centrali sotto le due firme e sopra le parole *Biglietto Consorziale*.

All'altra faccia, nelle iscrizioni dell'articolo di legge contro i falsificatori, mancano affatto le virgole, manca il numero microscopico nel margine, la stampatella è dappertutto imperfettissima.

Decisamente i falsificatori questa volta avevano fretta.

La Società dei Reduci. — La Commissione per l'accettazione dei Soci invita quanti della provincia ferrarese hanno diritto di far parte di cotesta Società ad inviare sollecitamente la loro adesione ed a presentare i documenti al sig. Battara Stefano, che a questo scopo nell'ufficio di Polizia Municipale riceverà le relative dichiarazioni e rilascierà ricevuta dei recapiti offerti.

Avvisa che si riunirà il giovedì e la domenica alle ore 1 pom. per deliberare sull'accettazione dei soci, quali essa ammetterà per notorietà, per documenti o quando meno per testimonianza di persone note ed oneste, lasciando in caso libero l'appello alla Società contro le decisioni di essa prese.

La Commissione nell'avvertire che il ruolo d'accettazione resta quindi aperto nel locale suddetto per un intero mese da oggi decorrendo, confida che quanti sono reduci dalle battaglie patrie accorreranno ad iscriversi in una Società che à lo scopo di tenere stretti in un saldo e onorevole vincolo coloro che non dubitarono di tante gloriose epoche di affaticarsi e di offrire volonterosi la vita pel trionfo dell'indipendenza nazionale e della fratellanza delle popolazioni.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — A causa del cattivo tempo il teatro non si stipò di gente, come di consueto. Noi non aggiungiamo una sola parola. Domani il nostro appendicista A. Fiaschi ne parlerà estesamente. Gli abbiamo chiesto com'era andata la rappresentazione ed egli rispose come Gautier rispose all'attore Bocage, alla lettura della tragedia romana « *Lucrèce* » di Ponsard « Non ho dormito ».

C'è parso un elogio d'avanguardia molto favorevole ai signori dilettanti. Si parlava anche in redazione che la signorina Zuffi... ma ripetiamo, a domani.

Le tasse delle Camere di commercio — Il Ministero delle finanze, sentito il Consiglio di Stato, ha deliberato di non inserire nei capitoli generali, per l'esazione delle imposte dirette, l'obbligo di riscuotere anche le tasse dirette delle Camere di commercio, stante la difficile riscossione.

Il Ministero invitò le Camere di commercio a diminuire il numero delle quote, esonerando da tassa i commercianti meno facoltosi.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

20 *Marzo*

— Ad istanza Gaspare Pelizzola e in pregiudizio di Roncarà Francesco, Venerdì 27 aprile avrà luogo l'incanto di un corpo di terreno con sovrapposta casa in Copparo.

— Nota per aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 1968. 60 per una casa in Via Montebello N. 36, deliberata a favore del Cav. Agostino Villani.

— L'Intendenza di Finanza ha indetto l'appalto della rivendita n. 27 nella frazione di Tamara, comune di Copparo.

— Col ribasso del 3 10 per 100 venne deliberata l'impresa dei lavori di rialzo e rinfianco del tratto d'argine a destra del Po, che comprende le Coronelle Certosini Sante e Cavallari. Il 26 Marzo scade il tempo utile per le offerte non minori del ventesimo.

— Notificazione per apertura di un esame concorso a 30 posti di allievi nella R. scuola allievi macchinisti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Turola Virginia di Ferrara, d'anni 22, cucitrice, moglie di Belucchi Rinaldo (tubercolosi polmonare) — Mantovani Luigi di Ferrara, d'anni 65, ricoverato, vedovo (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette N. 0.

La famiglia Roversi dimorante in Consandolo fu testè colpita da gravissima sciagura. — **TARSILLA CIRELLI** moglie a *Luigi Roversi*, già tempo, veniva assalita da *lenta tubercolosi polmonare*, che si rese ribelle all'apprestazione dei più eroici rimedi, che l'arte salutare possa suggerire, per cui nel dì 18 volgente

Marzo ad un'ora pomeridiana, dopo avere, con edificante cristiana rassegnazione, tollerate pazientemente le sofferenze di una lunga e penosa malattia, munita dei conforti di nostra Religione, spirava l'anima pia nel bacio del Signore nella verde età di anni 28. — Donna di elevati sensi, e di modi gentili, ottima sposa e madre di due figlie di assai tenera età, vero specchio di onestà e di virtù, sensibile oltre ogni dire alle altrui sciagure, affabile col poverello, che, non mai indarno, fece appello al di lei cuore generoso, ha lasciato e famiglia, e genitori, ed esteso parentado, e lungo stuolo di amiche, tutti nel più profondo dolore immersi, ma con la più viva speranza che quell'anima benedetta sia volata a fare corona all'Eterno nella sua luce infinita, in premio di quelle rare virtù, che le furono sempre indivisibili compagne nel corso della vita, e di lassù pregherà senza meno a prò del marito, figlie, parenti, e coloro tutti, che piansero la di lei perdita.

Questo spontaneo e sincero attestato di condoglianza parte dal cuore di un antico amico del padre dell'estinta, che seco lui condivide il cordoglio per l'avvenuta sventura.

Consandolo 19 Marzo 1877.

A. P.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20 — *Costantinopoli* 19. — (Ufficiale). Oggi vi fu l'apertura del Parlamento. Il sultano aprì egli stesso la sessione in presenza dei ministri, dei grandi dignitari degli ordini religioso, civile e militare, dei capi delle comunità non mussulmane e del corpo diplomatico. Il discorso imperiale all'apertura del Parlamento è stato letto dal primo segretario del sultano. Mancavano alla solennità gli incaricati di affari della Germania e della Russia che erano rappresentati dai rispettivi dragomani. Domani vi sarà l'installazione dei deputati.

La Camera incomincierà prossimamente i lavori. Sopra 30 senatori, sette sono non mussulmani.

Il Montenegro autorizzò i delegati di Costantinopoli a rinunziare al porto di Spitza ed ai forti del lago di Scutari, e di mantenere le domande della navigazione boiana.

Costantinopoli 19. — Il discorso del sultano dopo d'aver detto che l'impero dovette altre volte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto alle leggi ed alla buona amministrazione; constatò che la decadenza graduale del suo impero è cagionata dall'obblio e dall'abbandono di questi saggi principi fino dal regno di Mahmud, sultano che prima comprese ed incominciò le riforme e fece entrare il paese nella via della civiltà e del progresso. Il sultano dopo aver ricordato che suo padre continuò l'opera del suo avo, prolungando il *Tanzimat*, disse che queste riforme inceppate dalla guerra di Crimea che obbligò per la prima volta il tesoro a ricorrere ad un prestito.

La pace essendo quindi ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi potenze alleate, la Turchia e l'integrità dell'impero, essendo stata posta sotto la garanzia delle potenze, il paese sarebbe entrato in una nuova èra di progresso e di prosperità se gl'intrighi e gli eccitamenti colpevoli, non avessero paralizzato gli sforzi del governo, che fu costretto mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese per rinnovare il materiale di guerra. Queste cause insieme alla cattiva amministrazione finanziaria, aggravarono i debiti dello Stato, in guisa che quando scoppiò nell'Erzegovina, il governo ha dovuto ricorrere a misure eccezionali, ma queste misure, consistendo nella riduzione degl'interessi del debito pubblico, alterarono gravemente il credito dello Stato, perchè misconoscevano gl'impegni presi dalla Porta, e che essa aveva sempre rispettati.

Il sultano chiamato al trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima le forze del paese in istato di tutelare la sicurezza e l'indipendenza dell'impero, quindi consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme interne, promulgando la Carta costituzionale, che secondo l'esempio degli Stati più civilizzati, fa partecipare la nazione alla creazione delle leggi ed alla pubblica amministrazione. Si creò quindi il Parlamento, composto del Senato e della Camera, che assicura a tutti libertà, uguaglianza e giustizia.

Il sultano ringrazia la Provvidenza di aver potuto aprire la prima Sessione del Parlamento ed enumera le principali leggi che le due assemblee dovranno discutere in questa Sessione e specialmente la legge elettorale, le leggi provinciale e comunale, il codice di procedura civile, le leggi per la riorganizzazione dei tribunali, quelle per le promozioni e per il collocamento a riposo dei pubblici funzionari, le leggi sulla stampa, l'organizzazione della Corte dei conti ed infine la legge sul bilancio dello Stato. Specialmente riguardo alle leggi finanziarie, il sultano dichiara che saranno prese misure per offrire ai creditori della Turchia, col concorso e col consenso dei loro rappresentanti, le più solide garanzie per l'esecuzione degl'impegni esteri, conciliandoli cogli urgenti bisogni del tesoro.

Il sultano annunzia intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione e dice che decise d'ingrandire le sue spese per la scuola civile esistente per prepararvi funzionari atti ai pubblici servizi.

Il sultano dopo aver reso omaggio al patriottismo del suo popolo ed al valore dell'esercito, constata la pacificazione del paese ed il ristabilimento delle relazioni colla Serbia, ed esprime la speranza dell'esito favorevole delle trattative col Montenegro, locchè permetterebbe d'inviare alle loro case i soldati, con grande profitto dell'agricoltura.

Infine il sultano constata che se la Conferenza di Costantinopoli non riuscì ad un accordo definitivo, il governo si affretterà ad applicare i voti delle potenze, che possono conciliarsi coi trattati e colle regole del diritto internazionale e colla necessità della situazione prima e dopo la conferenza. Dice terminando: il mio governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione, che contribuiranno a rendere più stretti i vincoli d'amicizia e di simpatia che ci uniscono alla grande famiglia europea.

Roma 20. — Nel Concistoro di stamane il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Nina, Sbarretti e Defaloux; consegnò loro l'anello e loro assegnò il titolo cardinalizio.

Nominò alcuni vescovi fra cui Laspro a Salerno, Foschi a Cervia, De Simoni a Bova.

Marsiglia 19. — È giunto il vapore *Poitou* della Società generale francese, proveniente dalla Plata con patente netta.

Pietroburgo 20. — Il Protocollo proposto dalla Russia e modificato dall'Inghilterra è arrivato. La Russia è favorevole ad un accordo coll'Inghilterra e crede che l'accordo sia probabile. Il Montenegro ha desistito dalla domanda della cessione di Spizza, ma persiste per Niksic. Se la Porta ricusasse, il Montenegro s'indirizzerebbe alle Potenze.

Parigi 20. — Alcuni dispacci di Teheran annunziano che i turchi ad Erzerum fanno grandi preparativi per l'eventualità della guerra colla Russia. Vi è un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa, i quali comprendono 50 mila uomini, senza calcolare le guarnigioni considerevoli.

Londra 20. — Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi, risulta che vi sono ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilizzazione dell'esercito russo, ma si crede che l'accomodamento sia certo.

Il *Times* confermando che il disarmo non è menzionato nel Protocollo crede sapere che la stipulazione relativa al disarmo sia formulata in un dispaccio di Gortskakoff di cui Schuvaloff fu autorizzato a darne copia a Derby.

Costantinopoli 20. — I delegati montenegrini avendo domandato la ripetizione del telegramma a Cettigne, perchè indecifrabile hanno ricevuto oggi un nuovo dispaccio pure indecifrabile, quindi ridomandarono la ripetizione.

Gli eserciti continueranno a tenersi su la difensiva. Le trattative non saranno rotte.

Berlino 20. — L'imperatore accettò le dimissioni di Stosch.

L'imperatrice di Russia passerà qui il 22 corrente.

Il gran duca Costantino passerà pure di qui in quel giorno.

Napoli 20. — S. M. il re non potendo venire il giorno due aprile; l'esposizione è prorogata al giorno otto.

Roma 19. — Camera dei Deputati.

Secondo proposta della Giunta la Camera convalida l'elezione del Collegio di Teano, stata contestata.

È annunziato poscia che nel primo scrutinio di sabato, a commissari per l'inchiesta agraria, risultarono eletti, Morpurgo e Bertani, e si procede per la nomina d'altri due commissari ad un ballottaggio fra Angeloni, Mussi, Toscanelli e Boselli.

Si procede alla votazione per la nomina d'un commissario per la biblioteca della Camera in surrogazione dell'ex deputato Baccelli.

Petrucelli domanda quindi quando potrà svolgere la sua interrogazione relativa alla posizione presa dal Gabinetto italiano nella nuova fase della questione di Oriente.

Il ministro Melegari dice a questo proposito, che anzitutto conviene aspettare la pubblicazione del Libro Verde la quale non tarderà molto, e che in appresso solamente e tenuto inoltre conto dello stato delle negoziazioni diplomatiche si troverà in grado di determinare il giorno in cui gli sarà dato d'udire lo svolgimento di tale interrogazione e rispondere ad essa.

In seguito ha luogo un'interrogazione di Molfino intorno all'esecuzione della convenzione fra il Governo ed il duca di Galliera per l'ampliamento del Porto di Genova.

Detto deputato dopo d'aver dimostrato come tutto avrebbe fatto sperare che i lavori del porto di Genova sarebbero stati intrapresi colla massima sollecitudine, si lagna che così non sia avvenuto e nello interesse italiano e della prosperità di Genova, raccomanda al Ministero maggiore energia e chiede che rompendo ogni indugio, si bandisca senza più almeno gli appalti delle opere più urgenti per le quali non può sorgere contestaziene od ostacolo.

Zanardelli ringrazia dell'interrogazione poichè gli offre occasione di dire le ragioni dei ritardi frapposti in apparenza al cominciamento dei lavori, che erano e sono di troppa importanza per essere deliberati con precipitazione e leggerezza. Egli dà parecchi particolari intorno alle opere progettate e ponderatamente esaminate. Ne riferisce che non furono nè sono ritardi, bensì soste necessarie a meglio assicurare la riuscita dei lavori. Afferma del resto che il ministro ha pure vivissima impazienza di vedere cominciate ed alacremente proseguite opere di tanto momento, ma deve porre freno alla sua impazienza nell'interesse delle opere stesse.

Molfino si dichiara soddisfatto delle spiegazioni, e confida che il ministero non indugierà soverchiamente all'esecuzione di una legge così importante pel commercio italiano.

Si apre la discussione generale sul progetto della spesa straordinaria per armi portatili e relative munizioni.

De Renzio non combatte la legge, ma considerato l'ordinamento dell'esercito, e lo stato del suo armamento giudica affatto impari al bisogno lo stanziamento proposto.

Favale neppur esso nega il suo voto alla legge, desidera però di conoscere donde il Ministero trarrà i mezzi con cui bastare alla spesa, domanda se intende sopperirvi con economie il che egli preferirebbe, ovvero con prestiti o aumenti di imposte, la quale partita avverserebbe assolutamente ritenendo doversi piuttosto ridurre di un quarto l'esercito. Giustifica i partigiani delle economie.

Ricotti, dai documenti annessi alla legge prende occasione per trattare nuovamente dell'armamento dell'esercito e del modo con cui egli mentre era ministro vi provvide. Dimostra come non mancassero nè armi, nè le munizioni e come in esse venissero impiegate le somme assegnate dal parlamento. Confuta quindi le cause mossegli, e indirizza al ministro della guerra alcune interrogazioni circa l'armamento dell'esercito nella supposizione di una mobilizzazione nell'anno corrente.

(*Vedi Borsa in quarta pagina*)

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	78 05 n	78 05 n
Rend. it. (prezzi fatti)	80 02 fm	80 07 fm
Oro.	21 62 1/2	21 61
Londra (3 mesi) . .	28 03	26 98
Francia (a vista) . .	108 —	107 90
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1981 —	1988 —
Azioni Meridionali. .	354 —	350 —
Banca Toscana. . .	880 —	880 —
Credito mobiliare. .	670 —	671 —

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0/0	74 35	74 05
» » 5 0/0	108 45	108 22
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	74 47	74 17
Ferrovie Lombarde .	175 —	175 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	240 —	241 —
» Romane . .	77 —	77 —
Obbligazioni lombar.	242 —	242 —
» romane .	245 —	245 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 16
» sull' Italia .	7 7/8	7 1/2
Consolidati inglesi .	96 3/4	96 5/8

Vienna 20. — Rendita austriaca 68 90 — in carta 65 20 — Cambio su Londra 120 85 — Napoleoni 9 64 5 — Rendita nuova in oro 78 30 — Banconote argento 107 50

Berlino 20. — Rendita italiana 74 70 — Credito mobiliare 261 50

Londra 20. — Cons. ingl. 96 1/2 a 5/8 — Rendita italiana 73 1/2 a 5/8

(Riprodotto dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del giorno 20 febbraio)

DOVERE SACROSANTO

d' ogni buon italiano beneficato, è la

RICONOSCENZA

Io sottoscritto, ringrazio perciò pubblicamente il mio benefattore

signor ADALBERTO KOCHLHUBER

possidente in Vienna

perchè essendomi rivolto a lui, ed avendomi egli gentilmente spedito un suo RISULTATO CABALISTICO per la ruota di Venezia, vinsi in forza di quello ed in base al suo sistema di giuoco

un cospicuo Terno al Lotto

che mi fece risorgere da morte a vita.

Compreso dal sentimento di gratitudine e riconoscenza, ed avendo provato per esperienza i prodigi della sua scienza cabalistica, raccomando a tutti di ricorrere a quest' uomo benefico, scrivendo all' indirizzo:

Cabalista moderno **A. K.**

Hauptpost, posta - restante, Vienna (Austria)

unendogli le spese postali per la risposta.

Vienna 20 Febbraio 1877. CARLO GORTANI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.